OGGETTO

OGGETTO

Catalogo	Musei

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	FE
Comune	Ferrara
Indirizzo	Corso Giovecca, 170
Denominazione	Musei di Arte Antica - Palazzina Marfisa d'Este
Georeferenziazione	44.833108676569154,11.629865169525146,16

DATI SPECIFICI

DATI SPECIFICI

Titolarità	Pubblico
Titolarità	Comune
Anno di apertura	1938
Classe	Arte
Sottoclasse	Casa-museo/dimora storica
Sottoclasse	Arti applicate
Sottoclasse	Scultura
Tipologia oggetti	Arredi e mobilia
Tipologia oggetti	Dipinti
Tipologia oggetti	Sculture
Tipologia oggetti	Ceramiche

RICONOSCIMENTO

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Descrizione	CHIUSA PER LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO Dal 1938 la palazzina di Marfisa d'Este, costruita attorno al 1559 da Francesco D'Este ed ereditata nel 1578 dalla figlia naturale Marfisa, è destinata alla rievocazione museale di una dimora cinquecentesca. Le decorazioni originarie, opera della bottega dei Filippi, vennero in gran parte ridipinte durante i lavori di restauro di inizio Novecento, ciononostante rappresentano la più esplicita testimonianza ferrarese della predilezione in ambito aristocratico per la decorazione a grottesche. Perduti gli arredi originari, le stanze furono arredate con mobili reperiti sul mercato antiquario, molti dei quali provenienti dalla collezione

	veneziana Donà delle Rose. Oltre ad armadi, cassoni, tavoli e credenze, in prevalenza di età compresa tra il XVI e il XVII secolo, nel museo figurano dipinti e sculture. La decorazione del pavimento originario è documentata da alcune piastrelle di ceramica, esposte nelle vetrine dell'ultima sala. L'ampio giardino, che un tempo collegava l'intero complesso con Palazzo Bonacossi, ospita la Loggia degli Aranci, esempio di pergolato dipinto aperto illusivamente su un finto sfondato.
Descrizione approfondita	All'interno dell'edificio il ritratto di Marfisa bambina figura di fronte a quello della sorella Bradamante negli affreschi dell'atrio, dovuti a Camillo Filippi che nella seconda metà del XVI secolo eseguì le grottesche sulle volte dell'edificio, in collaborazione con i pittori della sua bottega. A Ferrara la bottega dei Filippi era nel Cinquecento l'officina più accreditata a cui affidarsi per la creazione di ambienti sfarzosi all'interno di palazzi e altri edifici. La decorazione della palazzina rappresenta un eccellente esempio di decorazione a grottesche, che qualifica le nobili dimore cinquecentesche, nelle sue volte si trovano rappresentate scene mitologiche, imprese di Francesco d'Este, festoni vegetali, ritratti. Tra il 1910 e il 1938, fu condotto il restauro pittorico della volte con l'intento di non snaturare il senso delle decorazioni originarie, che vennero in gran parte ridipinte, ad eccezione di quelle dell'atrio, da Giuseppe Mazzolani, Enrico Giberti e Augusto Pagliarini. Tra le sculture presenti, il marmoreo 'Busto di Ercole I d'Este', eseguito per la Porta degli Angeli dal mantovano Sperandio di Bartolomeo Savelli e l'altorilievo in marmo, attribuito alla bottega di Antonio Lombardi, con la 'Madonna in trono col Bambino, S. Giorgio e il committente', forse identificabile con Alfonso I d'Este. Tra le decorazioni che si possono osservare si ricordano gli amorini musicanti che si affacciano dal soffitto dell'antiloggia della Loggia degli Aranci, decorata a paesaggi e scene di caccia e di pesca raffigurate nella Sala della Grotta, un tempo forse adibita a sala della musica.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio	Anticamente al centro di un complesso di edifici noti come "Casini di S. Silvestro", la palazzina fu edificata intorno al 1559 per Francesco I d'Este, marchese di Massalombarda, figlio di Alfonso I e di Lucrezia Borgia. La dimora, magnifico esempio di residenza signorile del secolo XVI, dal 1578 passò in eredità alla figlia naturale di Francesco, Marfisa, protettrice del Tasso, sposata in seconde nozze al principe di Massa Carrara Alderano Cybo. Ella vi abitò fino al 1608, anno della sua morte, che segnò l'inizio del lento degrado del complesso. L'avvicendarsi degli affittuari e i successivi passaggi di proprietà determinarono, dalla metà del XVII secolo, crescenti livelli di degrado. Nel 1861 il complesso fu infine acquistato dal Comune di Ferrara.

All'inizio del Novecento, grazie all'impegno di Giuseppe Agnelli - direttore della Biblioteca - e dell'Associazione "Ferrariae Decus" da lui promossa, fu avviato, con fondi comunali e non, il progetto di recupero degli edifici. La prima guerra mondiale fece interrompere i lavori, che furono ripresi solo nel 1937, anno in cui fu finanziato il restauro dell'edificio, affidando all'ingegner Savonuzzi il progetto di ripristino degli edifici e a Nino Barbantini la restituzione delle decorazioni e l'arredo. Nel 1938 la Palazzina Marfisa fu inaugurata e da allora non più modificata.

SERVIZI

SERVIZI

Servizi	Biglietteria, portineria
Servizi	Servizi igienici
Accesso persone con disabilità motoria	si
Numeri di telefono	0532 232 933
Sito web	https://www.artecultura.fe.it/382/palazzina-marfisa-d-este
Indirizzo email	arteantica@comune.fe.it

ATTIVITA'

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file	
Didascalia	La facciata

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

Didascalia Arcata della loggetta verso la Sala Grande

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

Didascalia Veduta del soffitto della Sala Grande

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file	
Didascalia	Loggia dei Ritratti, Soffitto e volta con ritratto di Marfisa da bambina

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file	
Didascalia	Veduta della Sala del Camino
Citazione completa	Guarino M., Palazzina Marfisa d'Este, in Musei in Emilia Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 131, n. 20.
Citazione completa	Visser Travagli A. M., Palazzo Schifanoia e palazzina Marfisa a Ferrara, Milano, Electa, c1991.
Citazione completa	Varese R., Ferrara. Palazzina di Marfisa, Bologna, Calderini, c1980.
Citazione completa	Visser Travagli A. M. (a cura di), Palazzina di Marfisa D'Este a Ferrara, studi e catalogo, Roma, Gabriele Corbo Editore, c1966.